ratterizzata dalle proprietà d'incontrare la normale primaria, e d'essere parallela alla retta rettificante corrispondente al punto *m.* Quindi la retta in discorso non è altro che la minima distanza delle normali primarie relative ai punti *s* ed *s* -f- S 5. Infatti dalla prima delle due equazioni (3) si deduce

proprietà che appartiene, come è noto e facilmente si dimostra, al punto in cui l'an-zidetta minima distanza incontra la prima normale. La minima distanza è poi parallela alla retta rettificante, perché quest'ultima è la intersezione di due piani perpendicolari alle due normali contigue.

I valori (3), introdotti nella (2), danno

(4) **>S = ^ ,**

dove

Da quanto precede, considerando il moto continuo del triedro i cui spigoli sono w£, *m'fi, mZ,,* e ricordando la definizione di quella retta che, nel moto di un sistema rigido, prende il nome di *asse istantaneo di rotazione e strisciamento,* ovvero *d'asse di moto,* si conclude la proprietà seguente :

11 sistema delle tre rette, langente, normale primaria e normale secondaria di una linea a doppia curvatura, consideralo come un sistema di J orniti invariabile mobile nello spazio, ha per asse di moto, in ciascuna sua posizione, la retta di minima distanza fra la normale primaria corrispondente e la consecutiva.

Se fra le due equazioni (3) si elimina l'arco 5, del quale sono funzioni note p ed *r,* si ottiene l'equazione in e, TI, C di quella superficie rigata, invariabilmente connessa al triedro mobile, che è generata dalle successive posizioni (in questo triedro) della minima distanza anzidetto Questa superficie ha una direttrice rettilinea che è l'asse delle Y), ed un piano direttore che è il piano e; *(.

Se invece fra le cinque equazioni (i) e (3) si eliminano le quattro quantità E, vj, £, *s,* si ottiene un'equazione in *X, Y, Z* che rappresenta un'altra superficie rigata, fissa nello spazio, e generata dalle successive posizioni della stessa minima distanza, considerata nello spazio assoluto.

Il moto del triedro mobile è dunque dovuto ad una rotazione accompagnata da strisciamento della prima superficie rigata sulla seconda. La rotazione elementare, che